

L'allevamento di Montichiari Animalisti al Parco Gallo per festeggiare l'ultima consegna di cuccioli

Green Hill è stato svuotato

«Ora serve una legge»

Da sette mesi la normativa è ferma al Senato

L'Enpa

Chi non ha avuto un beagle può prendere altri cani: veterinario gratuito per un anno

«Una piena assunzione di responsabilità, non è il momento di esitare». Michela Vittoria Brambilla chiede ai parlamentari di «approvare in fretta la legge comunitaria e l'articolo 14. Solo così Green Hill chiuderà. A chiederlo — spiega l'ex ministro — è l'opinione pubblica e i politici non possono ignorarla. Quindi anche il Palazzo deve fare la sua parte». La Brambilla sa che «la vera battaglia è quella normativa ed è questo che oggi spaventa chi difende la vivisezione». Giovedì l'ultimo beagle ha lasciato Green Hill, ma la preoccupazione sembra dominare sul senso di felicità. L'allevamento è vuoto, ma il timore è che possa riempirsi di nuovo. «Sono sette mesi che la XIV commissione del Senato ha di fatto sequestrato la legge comunitaria», spiega Gianluca Felicetti.

Il presidente della Lav esorta i senatori a rompere gli indugi. «Bisogna votare quella legge — spiega — Solo allora Green Hill sarà chiuso per sempre». Il nodo cruciale è quello normativo e le associazioni lo sanno bene. «È la legge che obbliga le aziende farmaceutiche a fare i test sugli animali — spiega Antonio Morabito di Legambiente — Ora possiamo superare questa norma anacronistica». Per Morabito avvocati, associazioni e forze dell'ordine hanno rotto il «senso di omertà» che c'era dietro le gabbie di Green Hill. «La doppia recinzione non era stata costruita a caso. Era il simbolo che c'era qualcosa di illegale da

nascondere». Quella per liberare i cuccioli è stata una vittoria per certi versi inaspettata. Stenta a crederci anche Piercarlo Paderno di «Occupy Green Hill». Quasi si commuove quando pensa che «oggi quel posto è vuoto». E ricorda come i primi beagle li hanno portati via gli attivisti, durante il blitz del 28 aprile. «Certo, per la magistratura si trattava di furto, ma per gli italiani non era reato — spiega — Dimostra che la gente

vuole cambiare la legge sulla sperimentazione animale». Per Giuliano Floris, storico attivista del Coordinamento Fermare Green Hill, «la grande partecipazione a questa battaglia dimostra che la gente non deve aspettare i politici per cambiare le cose». Lui, che ha fatto della disobbedienza civile e della tenacia la sua arma più forte, è felice per il risultato e osserva Dorothy, l'ultima attrice uscita da Green Hill. Ha da poco dato alla luce sei cuccioli e si gode una passeggiata sul prato del Parco Gallo di Bre-

scia.

«È la prima volta che cammina sull'erba. Dorothy è l'ultimo beagle — racconta Meir Levy, veterinario dell'Enpa — ma so che c'erano 10 mila famiglie pronte a prenderne uno. A chi è rimasto senza, noi dell'Enpa chiediamo di rivolgersi ai canili. E a chi adatterà un cane offriamo assistenza veterinaria gratuita per un anno».

Matteo Trebeschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex ministro

«Un successo bellissimo»

«Comitati, associazioni, avvocati. Ognuno ha fatto la sua parte e solo così abbiamo salvato i cani di **Green Hill**». **Michela Vittoria Brambilla** ha partecipato con determinazione a questa battaglia.

Qual è stato il momento più brutto?

«A novembre, dentro **Green Hill**, ho preso in mano un cucciolo di poche settimane. Era piccolo, dolce, ignaro del crudele destino che lo aspettava. Però non ho potuto prenderlo con me. Quello è stato il momento più brutto».

E quello più bello?

«Ogni sera, quando vado a dormire, accarezzo Nina, un beagle che viene da **Green Hill**. Oggi ha quasi 10 mesi, cioè la stessa età che avrebbe quel cucciolo che presi in mano a novembre. E così penso che Nina sia proprio quella cucciola, che avevamo promesso di salvare». (m.tr.)

È RIPRODOTTO E REGALATO



La festa Ultime consegne dei cuccioli di **Green Hill** al Parco Gallo. L'onorevole **Michela Brambilla** ha voluto essere presente